



FONDAZIONE
EDMUND
MACH 

ATTI DELLE GIORNATE TECNICHE

PRESENTAZIONE PROVE SPERIMENTALI IN VITICOLTURA BIOLOGICA 2019

San Michele all'Adige, 7 agosto 2019

a cura di Roberto Zanzotti

© 2019 Fondazione Edmund Mach, Centro Trasferimento Tecnologico,
Via E. Mach, 1 - 38010 San Michele all'Adige (TN)

Pubblicazione prodotta in occasione della giornata di “Presentazione prove sperimentali in viticoltura biologica” tenutasi a San Michele all'Adige il 7 agosto 2019.

A cura di
Roberto Zanzotti

Coordinamento editoriale
Erica Candioli

Prove in pieno campo condotte nel 2019 per il controllo di peronospora e oidio

Luisa Mattedi, Flavia Forno e Romano Maines - Centro Trasferimento Tecnologico, Fondazione Edmund Mach

I due patogeni più importanti della vite hanno evidenziato nel 2019 dei comportamenti particolarmente condizionati dall'andamento climatico.

La stagione, per quanto riguarda la peronospora, è stata caratterizzata da poche infezioni primarie, influenzate dalle basse temperature verificatesi nel periodo di infezione. Nella zona e sulla varietà di riferimento (San Donà di San Michele all'Adige - TN, cv Pinot Grigio), la prima infezione primaria, conseguente alle piogge del 23-27 aprile, ha avuto scarsa diffusione presentandosi con una singola macchia sui 4 testimoni presenti, mentre la seconda (piogge del 8-11 maggio) ha manifestato, da controlli a tempo, una media di 22 macchie.

L'infezione secondaria più importante (25-27 maggio) ha evidenziato un attacco più diffuso sulle foglie e sui grappoli: su questi ultimi è stato osservato un 63,5% di frequenza ed un 32,4% di grado di attacco. L'ultima infezione per il fondovalle si è verificata il 3-7 luglio in forma larvata, interessando principalmente varietà e zone tardive. L'andamento climatico, ha concesso periodi di sporulazione con condizioni difficili, limitando lo sviluppo di un forte inoculo in pianta.

La prova prevedeva il confronto fra tesi trattate con prodotti rameici a 100, 200 g/ha da solo o in miscela con le rispettive sostanze ausiliarie e 400 g/ha di rame metallo. I risultati hanno evidenziato aumenti di efficacia rispetto al testimone, anche se fra le strategie confrontate non sono state emerse differenze significative. L'utilizzo costante del dosaggio massimo di 400 g/ha di rame metallo, non ha garantito nel corso della stagione 2019 il rispetto della soglia media di consumo annuo di 4 kg/ha.

Per l'oidio la stagione è stata caratterizzata da infezioni dall'elevata intensità, da alcuni anni non più consueta.

Dopo un avvio precoce, limitato successivamente dalle basse temperature, nelle parcelle non trattate del campo sperimentale (Sorni - TN, cv Lagrein) l'oidio ha iniziato a presentarsi sulle foglie a inizio giugno e sui grappoli al 20 dello stesso mese. Le condizioni ideali di temperatura hanno portato al suo costante incremento fino al 26 giugno. All'ultimo controllo, il testimone evidenzia una diffusione che interessa il 100% dei grappoli con grado di attacco del 99,4%.

Sulle parcelle trattate lo zolfo in formulazione liquida ha dato i migliori risultati rimanendo attualmente il prodotto più interessante, mentre le alternative sono ancora in fase di verifica.